

Rassegna Stampa

11/11/2022

LE AZIENDE MORTARESÌ

Anche AsMare e AsMia sono in fiera



La presenza alla fiera riminese di Ecomondo dell'azienda municipalizzata mortarese AsMortara è una costante. Non è la sola del resto. Sono in visita a Rimini anche quasi tutte le altre aziende pubbliche del settore, sia di Pavia che di Vigevano e Voghera. Tra le aziende private che si occupano di economia circolare, invece, un posto d'eccellenza è quello del Gruppo Saviola, che a Mortara ha una delle sue sedi più rappresentative per il recupero e il riciclo del legno di scarto con l'obiettivo di produrre nuovi pannelli. L'azienda mortarese AsMortara spa, che ha appena rivoluzionato i vertici dopo il cambio di amministrazione comunale, ha due partecipate che sono AsMia e AsMare, alla cui guida è rimasto Simone Ciaramella. Quest'ultimo si è presentato a Ecomondo con i direttori tecnici ingegner Barbara Crotti per AsMare e ingegner Marco Sordi per AsMia (nella foto). «Come tutti gli anni - afferma Ciaramella - in questo campo molto importante dell'economia circolare raggiungiamo Rimini per visitare la rassegna di Ecomondo, dove abbiamo programmato una serie di incontri con diverse aziende partner della nostra attività. Inoltre alcuni convegni sono importanti per guardare il futuro nella giusta direzione e con la necessaria impostazione, soprattutto nel pubblico, che deve essere protagonista in questo ambito». Ieri (mercoledì) si è anche tenuto un importante convegno dal titolo "Fanghi di depurazione, a che punto siamo?" a cura di Utilitalia in collaborazione di Confservizi Lombardia. Tra i relatori anche il mortarese ingegner Carlo Collivignarelli docente presso l'Università di Brescia. Il tema trattato era la gestione e valorizzazione dei fanghi da depurazione derivanti dal trattamento delle acque reflue.

CASSOLNOVO LA SEGNALAZIONE SUL CAVO PALETTA È ARRIVATA ANCHE AD ATS

L'acqua del canale diventa nera Si aspetta l'esito delle analisi

CASSOLNOVO – L'acqua del canale è diventata nera. Domenica a Cassolnovo in molti hanno notato la colorazione inconsueta del cavo Paletta, che attraversa l'abitato. Di proprietà privata (appartiene a due agricoltori, fu creato per portare l'acqua dalla frazione di Villanova fino alle cascinne, passando "nei sotterranei" del centro), è già stato sottoposto ad analisi. Un campione dell'acqua è stata prelevata e si attendono i risultati delle analisi, commissionate dai proprietari stessi ad un la-

boratorio privato. Preoccupa la "tinta", ma non c'è apprensione per un eventuale "problema ambientale". «Già domenica, quando il colore è cambiato – afferma il vicesindaco Paolo Bazzigaluppi – mi sono recato lì con la polizia locale. Aspettiamo i risultati, sperando che siano confortanti, per capire come i privati stessi potranno intervenire. La situazione ad ogni modo non pare allarmante. Un plauso ai proprietari, solerti e disponibili nell'affrontare il problema».

Non sembra comunque

esserci nessuna sostanza oleosa dovuta a sversamenti di qualche tipo, e i presenti non hanno visto schiume, né sentito odori sgradevoli. Probabilmente, ma saranno gli esami a stabilirlo, si tratta di una sostanza organica.

Il Comune ha segnalato la cosa ad Ats Pavia, e anche Arpa Lombardia è stata allertata. L'acqua del cavo Paletta è diventata scura nel tratto non interrato in via San Bartolomeo, non lontano dalla chiesa parrocchiale.

d.m.



Il cavo Paletta come appariva domenica: con l'acqua scura

Una nuova strada green contro i cambiamenti climatici: i SuDS di BrianzAcque

Con la simbolica messa a dimora delle prime piante il progetto di drenaggio urbano sostenibile “Facciamo fiorire l’acqua” prende ufficialmente il via.

A Bovisio Masciago, in Brianza, l’intervento pilota finanziato per la quasi totalità da Regione Lombardia per rigenerare un’intera strada rendendola più verde, più sicura, più vivibile.

Monza - E’ ufficialmente decollato a Bovisio Masciago, in Brianza, il progetto “Facciamo fiorire l’acqua”, intervento di rigenerazione urbana di un’intera strada con l’utilizzo di sistemi urbani di drenaggio sostenibile (SuDS). Un’operazione di portata innovativa per far fronte ai cambiamenti climatici con una visione multi obiettivo, che consente di coniugare i temi della gestione delle acque meteoriche a quello della sicurezza idraulica, dell’ecologia, della fruizione sociale con un miglioramento generale dell’ambiente e della qualità di vita.

Nella piazza di via Matteotti, angolo Silvio Pellico, sono stati simbolicamente messi a dimora quattro alberi, esemplari autoctoni di corniolo, primo atto di una piantumazione che vedrà la nascita e lo sviluppo di un patrimonio verde di oltre 500 elementi di specie diverse ma con una caratteristica comune: la capacità di resistere alle variazioni climatiche stagionali. Un requisito base per le aree di bioritenzione (rain garden) dei SuDS volte a rendere i suoli più “ricettivi”, favorire l’infiltrazione delle acque piovane e combattere l’innalzamento delle temperature.

Alla cerimonia, voluta per sottolineare e riconoscere il grande valore che quest’operazione rappresenta sia a livello locale sia su scala nazionale in virtù della sua ampia estensione, hanno preso parte il Presidente e AD di BrianzAcque, **Enrico Boerci**; Il Presidente della Provincia di Monza e Brianza, **Luca Santambrogio**; il Sindaco di Bovisio Masciago, **Giovanni Sartori** e il Vice Presidente dell’ATO di Monza e Brianza, **Roberto Borin**.

Il costo dell’intervento, di cui BrianzAcque è soggetto attuatore, è di **€ 1.374.486,37**, di cui € 1.140.000,00 finanziato da Regione Lombardia al Comune di Bovisio Masciago nell’ambito del “Piano Lombardia per la difesa del Suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici” e di € 234.486,37 coperti dall’ ATO di Monza e Brianza. Per effettuare e portare a termine le lavorazioni e restituire alla collettività l’arteria stradale completamente riqualificata occorreranno circa sei mesi di tempo.

“Facciamo fiorire l’acqua” è il claim della nuova strategia progettuale adottata da BrianzAcque nel solco delle green and blu infrastructure e delle Natured -Based Solution. Ovvero di tutte quelle azioni , che mimando la natura, concorrono a rispondere alla lotta agli impatti negativi generati dalle mutazioni climatiche e a promuovere la

resilienza degli ecosistemi, portando benefici diffusi e trasversali alla comunità. I SuDS di Bovisio Masciago segnano l'avvio dell'attuazione di questa metodologia sostenibile, già ampiamente sperimentata in contesti europei, ma ancora poco diffusa in Italia se non su aree di dimensioni modeste. Con la de-impermeabilizzazione di fasce urbane cementificate e il rinverdimento del suolo attraverso la creazione di aiuole alberate, di rain garden, di pergolati si otterrà una riduzione del rischio allagamenti, dell'isola di calore, dell'inquinamento atmosferico e, parallelamente, un incremento delle zone naturali, della bellezza e della fruibilità dei luoghi, rendendoli capaci di offrire un miglior comfort urbano. Nel complesso, le tecniche di drenaggio urbano con l'inserimento di piantagioni di vario tipo, forniscono un supporto alla biodiversità, un miglioramento del paesaggio. Non solo: la metamorfosi delle aree oggetto degli interventi, influirà positivamente sul microclima locale, mitigando l'effetto negativo delle ondate di calore estive contribuendo all'abbattimento delle polveri e degli inquinanti.

I 50 SuDS di Bovisio Masciago: un progetto destinato a far scuola

Gli interventi di retrofitting SuDS di Via Matteotti a Bovisio Masciago riguardano gli oltre 800 metri dell'intero asse stradale su entrambi i lati della carreggiata e si integrano con i marciapiedi esistenti. Le aree di bioritenzione pensate per raccogliere l'acqua e deviarla nelle aiuole, anziché nelle reti fognarie, vengono posizionate in modo pressoché continuo lungo tutta la via creando così una sorta di "dorsale" verde. Una nuova pista ciclopedonale correrà parallelamente all'arteria con l'obiettivo di incentivare la mobilità dolce locale. La riduzione delle carreggiate che ne deriva concorrerà ad implementare la sicurezza con il limite di velocità abbassato a 30 km/h. La soluzione win-win: deimpermeabilizzazione per BrianzAcque e riqualificazione urbana per il Comune di Bovisio Masciago, sarà particolarmente visibile nella piazzetta all'angolo con via Silvio Pellico, destinata a cambiare radicalmente aspetto e a diventare più attrattiva e più vivibile. Questo spazio, scelto non a caso per la piantumazione delle prime alberature, rappresenta il cuore di un intervento che, nel suo complesso, non mancherà di fare scuola. In sintesi: al posto delle quattro aiuole presenti, è prevista la creazione di aree di bioritenzione capaci di favorire il drenaggio dell'acqua piovana proveniente dal parcheggio limitrofo. Tutto con l'incremento delle aree "green" e la realizzazione di zone d'ombra per aumentare la permeabilità dei suoli con camminamenti, pontili pedonali, panche per la sosta e giochi per bambini.

I numeri:

- >50 elementi SuDS
- >1850 mq di aree di bioritenzione
- >60 alberi, 100 arbusti e 2.000 mq di erbacee
- >1700 mq di prato fiorito
- >9 mila specie vegetali per la biodiversità
- > 770 metri di pista ciclopedonale

Dichiarazioni

Ha dichiarato **Enrico Boerci**, Presidente e AD di BrianzAcque: "*<Facciamo fiorire l'acqua> è un nuovo progetto emblematico della nostra vision di azienda da tempo impegnata a far fronte all'emergenza del cambiamento climatico. Partiamo da Bovisio Masciago, ma siamo pronti a replicare questa progettazione innovativa nella gestione delle acque di pioggia e nella rigenerazione sostenibile, in altri comuni della Brianza. Ringrazio Regione Lombardia e l'ATO di Monza e Brianza, che con questo finanziamento, ci hanno permesso di utilizzare la nostra struttura organizzativa industriale e il consolidato know-how nella gestione della risorsa idrica per un'operazione all'avanguardia che, ancora una*

volta, punta a rendere i nostri territori sempre più resilienti di fronte alle minacce del clima disegnando il futuro con nuovi scenari urbani verdi, moderni e ad alta vivibilità.”.

“Il progetto presentato va nella direzione intrapresa da tempo da Regione Lombardia in materia di rigenerazione urbana, con il preciso obiettivo di migliorare la difesa idraulica e promuovere interventi di riqualificazione urbana – ha sottolineato l'Assessore al Territorio e Protezione civile di Regione Lombardia, **Pietro Foroni** – Si tratta di un'operazione innovativa che rientra a far parte del pacchetto di azioni promosse dall'istituzione regionale, attraverso il Piano Lombardia, per mitigare il rischio idrogeologico e rendere più sicuro il nostro territorio, soprattutto a fronte degli innumerevoli eventi calamitosi degli ultimi periodi che rendono sempre più doverosi interventi di pianificazione e prevenzione”.

“Purtroppo è sotto gli occhi di tutti l'effetto del cambiamento climatico di questi ultimi anni. Lunghi periodi di siccità si alternano ad episodi di pioggia torrenziale, con vere e proprie “bombe” d'acqua, sempre più frequenti anche sul nostro territorio, con conseguenti ingenti danni di varia natura. Inoltre ricordo che la nostra provincia risulta essere nei primi posti in classifica fra le più cementificate a livello nazionale e il fenomeno della progressiva impermeabilizzazione del suolo di certo non migliora la situazione.” - ha affermato il Presidente della Provincia MB, **Luca Santambrogio**- “Progettualità di questo tipo, tra l'altro già avviate da qualche decennio in altri paesi europei, e da noi oggi sostenute anche grazie a bandi di finanziamento pubblico Regionale, sono solo dei piccoli tasselli per uno sviluppo su più ampia scala. Non si tratta solo di un intervento “tecnico”, possibile grazie alle competenze trasversali sviluppate e ormai consolidate dalla nostra partecipata BrianzAcque, ma l'inizio di un'opera salvaclima che prevede anche la riqualificazione e l'abbellimento del contesto sia urbano che del paesaggio, con conseguenti impatti positivi sia sulla qualità dell'ambiente che per la vita quotidiana di tutti noi”.

“Per noi si tratta di un giorno importante- ha detto il Sindaco di Bovisio Masciago, **Giovanni Sartori** - Diamo il via a un intervento che da un lato risolve una situazione di criticità e, dall'altro, è destinato a tracciare una strada per il suo carattere innovativo. Crediamo nell'importanza del Suds, soluzione bella ed efficace che segna un passaggio culturale nell'attività di contrasto ai cambiamenti climatici. Ovviamente, da parte nostra, un sincero ringraziamento a Brianzacque che ha deciso di scommettere con noi affrontando questa sfida nell'interesse della collettività”.

Ha spiegato **Massimiliano Ferazzini**, direttore settore progettazione territoriale di BrianzAcque, che ha progettato l'opera: “L'intervento di Bovisio è frutto di un approccio che vede integrarsi discipline diverse per fornire soluzioni di valore per il Territorio. Grazie all'applicazione delle nature-based solutions è possibile perseguire logiche multi-obiettivo, così da portare benefici trasversali diffusi per l'ambiente e per la collettività”.

Utilitalia “Servono impianti per smaltire i fanghi di depurazione”

RIMINI (ITALPRESS) – In Italia vengono prodotte ogni anno 3,4 milioni di tonnellate di fanghi di depurazione. Un rifiuto che si può trasformare in risorsa per l'utilizzo in agricoltura o attraverso il recupero energetico e di materia. Nel nostro Paese, però, il sistema si regge su un equilibrio precario: a un sistema insufficiente di depurazione (che ci costa 4 procedure di infrazione, con 60 milioni pagati ogni anno e il 18% dei reflui di origine urbana non depurati) si accompagna una carenza di impianti sia per il corretto utilizzo in agricoltura, sia per il recupero di materia e per quello energetico con produzione di biometano ed energia elettrica o termica; ciò nel presupposto che lo smaltimento in discarica, sicuramente l'opzione ambientalmente meno conveniente, vada minimizzato a favore del recupero, come previsto anche nella bozza di revisione della Direttiva Europea sulle acque reflue urbane. Lo evidenzia Utilitalia, che a Ecomondo ha presentato lo studio “Fabbisogni impiantistici per una corretta gestione dei fanghi di depurazione”. Nel 2021, oltre il 50% dei fanghi è stato avviato allo smaltimento, con situazioni piuttosto diversificate tra le macroaree. Il Centro ed il Sud, infatti, hanno esportato complessivamente circa 560.000 tonnellate di fanghi verso altre regioni, soprattutto del Nord. Un quadro che rischia di essere aggravato nei prossimi anni da due fattori. Da un lato, migliorare le performance dal punto di vista della depurazione farà crescere i quantitativi di rifiuto da gestire: con la risoluzione delle procedure di infrazione si stima che si produrrà quasi un milione di tonnellate di fanghi in più, arrivando a circa 4,2 milioni di tonnellate annue. Dall'altro lato, una mancata o una forte riduzione dell'utilizzo agricolo, sottoposto frequentemente a limitazioni e praticato comunque in un quadro di incertezza normativa, causa una norma datata che andrebbe urgentemente riformata, aggraverebbe ulteriormente la situazione di deficit gestionale del Centro-Sud, mettendo anche il Nord in forte difficoltà. Questo perché ad oggi la quasi totalità delle 1,5 milioni di tonnellate di fanghi avviati a recupero viene trattata per un successivo utilizzo in agricoltura, sia in forma diretta sia attraverso la produzione di ammendanti compostati misti e di gessi di defecazione. Nel caso venisse a mancare l'utilizzo agricolo, occorrerebbe trovare immediata collocazione per circa 1,38 milioni di tonnellate di fanghi, alle quali andrebbe a sommarsi un ulteriore milione di tonnellate derivanti dalla risoluzione delle procedure di infrazione. “I gestori del servizio idrico – spiega il vicepresidente di Utilitalia, Alessandro Russo – sono impegnati da tempo in politiche incentrate sulla riduzione dell'utilizzo della discarica per lo smaltimento dei fanghi, in linea con gli standard forniti da Arera. Ma prossimi anni occorreranno impianti sia per il recupero di materia e successivo utilizzo in agricoltura, sia per il recupero energetico con produzione tra gli altri di biometano. In Italia la normativa risale al 1992 e già da tempo ne sosteniamo la necessità di un aggiornamento. Ciò alla luce sia di un diverso approccio alla tutela dell'ambiente sempre più focalizzato sulla prevenzione e la circolarità, sia sulla base degli studi scientifici in corso che devono costituire il fondamento delle scelte inerenti le future norme”.

Lo scudo anti-rincari

L'esecutivo conferma le misure del governo Draghi per fronteggiare la crisi energetica e la corsa dell'inflazione. Nel decreto entrano anche l'innalzamento della soglia per i contanti e la prima stretta al bonus del 110%



BOLLETTE

Pagamenti a rate per le aziende sul gas tutela prorogata al 2024

Le imprese potranno rateizzare le bollette di luce e gas fino a un massimo di 48 rate, con un interesse inferiore al rendimento del Btp. Le aziende hanno facoltà di chiedere un piano di dilazione sull'importo della componente energetica per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023, e fatturati entro il 31 dicembre 2023. L'azienda decade dal beneficio in caso di mancato pagamento di due rate. Inoltre, Sace è autorizzata a concedere una garanzia del 90% dei cre-



diti, a condizione che l'impresa non abbia distribuito dividendi o riacquisito azioni nel periodo oggetto della rateizzazione. Il mercato tutelato del gas per le famiglie, in scadenza il 31 dicembre 2022, viene prorogato al 10 gennaio 2024, la stessa scadenza stabilita per la maggior tutela elettrica. La proroga del mercato era stata richiesta dalle associazioni dei consumatori, visto che i prezzi della tutela sono aumentati meno di quelli del mercato libero. —

© RIPRODOTTO DA F. RISPETTATA

MERCATO REGOLATO

Superbonus dal 110% al 90% Preoccupate le imprese

Preoccupazione e tanta rabbia, tra le imprese costruttrici che non si aspettavano un intervento così rapido del governo sul Superbonus. Anziché attendere la manovra di bilancio, l'esecutivo ha inserito un emendamento del decreto legge aiuti quater che non risolve il problema dei crediti incagliati, ma taglia già nel 2023 la percentuale dello sconto dal 110% al 90%. Il taglio vale per i condomini e per le villette, che sarebbero altrimenti rimaste del tutto escluse dal bonus, ma purché siano abitazione principale e purché



il proprietario abbia un reddito inferiore ai 15.000 euro. Prevista, tuttavia, una clausola di salvaguardia per chi ha già iniziato i lavori portandone a termine il 30% entro settembre: per lo ro, il bonus resta al 110% fino al 31 marzo 2023. «L'accelerazione del decalage della percentuale di detrazione arriva senza un confronto con le categorie produttive interessate e senza aver risolto il problema dello sblocco dei crediti» dice la presidente di Federcostruzioni, Paola Marone. GIU. BAL. —

> RIPRODOTTO DA F. RISPETTATA

BENZINA

Carburanti ancora calmierati L'aliquota Iva si ferma al 5%

Arriva la proroga fino a fine anno del credito d'imposta per le imprese colpite dai rialzi energetici. Si tratta di un bonus del 40 per cento per le aziende energivore e del 30 per cento per le attività più piccole che impiegano energia elettrica con una potenza superiore a 4,5 kilowatt.

Viene allungato fino al 31 dicembre pure il taglio delle accise sui carburanti, che assicurano un risparmio alla pompa di 30,5 centesimi al litro per benzina, diesel e metano. Per il Gpl lo sconto è di

10,5 centesimi. Inoltre, l'aliquota Iva applicata al gas naturale usato per autotrazione è fissata al 5 per cento.

Le misure anti speculazione prevedono che gli esercenti dei depositi commerciali di carburante e dei distributori attuino una serie di pratiche, ad esempio dovranno inviare all'Agenzia dei Monopoli e delle Dogane i dati relativi alle quantità di carburante in giacenza nei serbatoi e comunicare l'aliquota di accisa applicata. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIVELLE

Metano, caccia a nuove fonti Sarà ceduto a prezzi ridotti

La norma sblocca trivelle, già approvata dal Consiglio dei ministri di venerdì scorso, entra nella bozza del decreto Aiuti quater. La caccia a nuove fonti di metano si farà nell'Adriatico e il gas estratto sarà ceduto a prezzo calmierato (tra 50 e 100 euro per megawattora) alle aziende gasivore. Il rilascio di nuove concessioni è previsto tra le 9 e le 12 miglia dalla costa.

Gli idrocarburi si potranno estrarre dai pozzi nel tratto di mare compreso tra il 45° parallelo e il paral-

lelo passante per la foce del ramo di Goro del fiume Po.

Il Gse (ossia il Gestore dei servizi energetici) ha il mandato di stipulare con i concessionari contratti di acquisto decennali con i di-

ritti sul 75 per cento di ciò che si estrae nei primi due anni, e sul 50 per cento per i seguenti otto anni.

L'obiettivo del governo è ottenere 2 miliardi di metri cubi di gas. In più, il Gse avrà più tempo (fino al 31 marzo 2023) per acquistare e stoccare il gas utile agli approvvigionamenti. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i fringe benefit aziendali la no tax area sale a 3 mila euro

Sale da 600 a tremila euro la soglia dei fringe benefit che le imprese potranno concedere ai dipendenti direttamente nella busta paga. Si tratta di indennità esentasse che di solito riguardano beni o servizi: i buoni pasto, il cellulare aziendale o i corsi di formazione. Una sorta di reddito che il lavoratore somma allo stipendio mensile.

Ma in questo caso sono risorse che i dipendenti possono usare per pagare le bollette di luce, gas e acqua. Il tetto

dei fringe benefit era già stato alzato da Mario Draghi che lo aveva portato da 258 a 600 euro, e l'esecutivo precedente aveva riservato anche 200 euro come rimborso per le spese della benzina.

L'aumento a tremila euro disposto dal governo Meloni varrà per le mensilità di novembre e dicembre, un aiuto per le famiglie alle prese con le utenze domestiche che hanno raggiunto ormai prezzi decisamente stellari. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soglia a 5 mila euro per il cash fondi per aiutare i commercianti

Dal 1° gennaio 2023 i pagamenti in contante saranno accettati fino alla cifra di 5mila euro, rispetto al tetto dei mille euro che sarebbe dovuto entrare in vigore con l'anno nuovo. Attualmente, e fino al 31 dicembre 2022, la soglia del contante è fissata a 2 mila euro. La proposta iniziale della Lega puntava però a mettere l'asticella molto più in alto, a 10 mila euro, ma la mediazione all'interno della maggioranza ha individuato in 5 mila euro il limite più

coerente anche in confronto agli altri Paesi europei. Nel decreto c'è anche un bonus «pari al 100% della spesa sostenuta, per un massimo di 50 euro per ogni strumento» a favore dei

commercianti obbligati a dotarsi di un registratore di cassa telematico per inviare i corri-

spettivi direttamente all'Agenzia delle entrate. Il contributo è concesso «sotto forma di credito d'imposta di pari importo, da utilizzare in compensazione». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA